REGIONE PIEMONTE

anci Piemonte

ipla istituto per le piante da legno e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte

Webinar formativo per il personale dei Comuni piemontesi

IL RUOLO DEI COMUNI PIEMONTESI NELLA LOTTA ALLE ZANZARE E ALLE MALATTIE DA ESSE TRASMISSIBILI

LA LEGGE REGIONALE N. 75 DEL 1995 E IL PIANO NAZIONALE ARBOVIROSI 2020-2025

a cura del Soggetto Attuatore Regionale – zanzare@ipla.org

CONTENUTI DELLA PRESENTAZIONE

01 **La Legge Regionale 75/95**

Cos'è, come funziona e cosa devono fare i Comuni per aderire ai Progetti locali di lotta alle zanzare

02 **Il Piano Nazionale Arbovirosi**

Come e perché è nato il PNA, quali obiettivi si pone, in quale contesto opera e come si articola

03 **La prevenzione**

Comunicazione del rischio, formazione e misure ambientali: le basi indispensabili su cui costruire il PNA

04 **Sorveglianza WNV e USUV**

Le misure di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu, ormai endemici in gran parte d'Italia

05 **Sorveglianza virus d'importazione**

Le misure di sorveglianza e risposta ai virus chikungunya, dengue, Zika e altri introdotti casualmente dai viaggiatori

06 **Altri virus e specie invasive**

Le misure di sorveglianza per intercettare le nuove specie di zanzare invasive e rispondere agli altri arbovirus

07 **Monitoraggio resistenza**

Le azioni necessarie per monitorare e prevenire lo sviluppo di fenomeni di resistenza agli insetticidi

08 **Il ruolo dei Comuni**

Ala luce delle opportunità offerte dalla LR75/95 e da quanto previsto dal PNA, cosa devono fare i Comuni piemontesi?

La Legge Regionale 24 ottobre 1995, n. 75 e SMI

La Regione Piemonte, al fine di contribuire alla **tutela della salute** dei cittadini, al sostanziale **miglioramento della qualità della vita** in molte zone del territorio regionale, soggette a gravi e pericolose infestazioni di culicidi e al fine di garantire l'obiettivo dello sviluppo e della valorizzazione del settore turistico, attua interventi finanziari a sostegno di iniziative volte alla lotta contro tali insetti (Art. 1)

Le iniziative ammissibili a contributo regionale devono riguardare **interventi di lotta agli adulti ed alle larve di culicidi**. Sono ammesse a contributo le spese relative a **mappatura** dell'area di intervento, realizzazione di reti di **rilevamento**, **sperimentazione** di nuove tecniche di lotta, interventi di **informazione** e di divulgazione diretti alla popolazione, acquisto di **strumentazioni** e macchinari speciali (Art. 2)

Possono usufruire dei benefici previsti dalla legge le **Amministrazioni Comunali** e **loro Consorzi o altre forme associative**, le **Comunità Montane**, le **Amministrazioni Provinciali**, ricadenti in particolare nei territori di pianura, collina e lacuali (Art. 3)

La LR 75/95 prevede un finanziamento massimo del **50%** delle spese sostenute per la lotta integrata alle zanzare agli Enti richiedenti purché si rispettino i requisiti richiesti (Art. 5)

Questi sono contenuti nell'Art. 2.04 delle **Istruzioni applicative** della LR, e sono: il rischio sanitario, il disagio arrecato dalle zanzare presenti (oggettivamente calcolato) e ai risultati ottenuti nel loro contrasto

Anche le strategie di lotta sono normate dalle Istruzioni applicative (Art. 3.01), in particolare:

- sono da considerarsi ammissibili a finanziamento tutte le forme di prevenzione e lotta di **comprovata efficacia** e **prive di ricadute negative sull'ambiente e sulla salute pubblica**
- saranno da **preferire**, laddove possibile, sistemi di lotta **biologica** o **integrata** che facciano salve le vigenti norme nazionali ed europee

Gli Enti richiedenti possono scegliere se **gestire in proprio** o **delegare** la gestione progettuale alla Regione, che poi incarica un Soggetto Attuatore (S.A.)

Per ottimizzare la gestione delle risorse il S.A. può **raggruppare** operativamente gli Enti aderenti che hanno scelto di delegare

Si costituiscono così i diversi **Progetti Locali**, che a loro volta possono venir ulteriormente raggruppati su base territoriale in unità operative sotto il controllo di un unico Referente Tecnico-Scientifico (RTS)

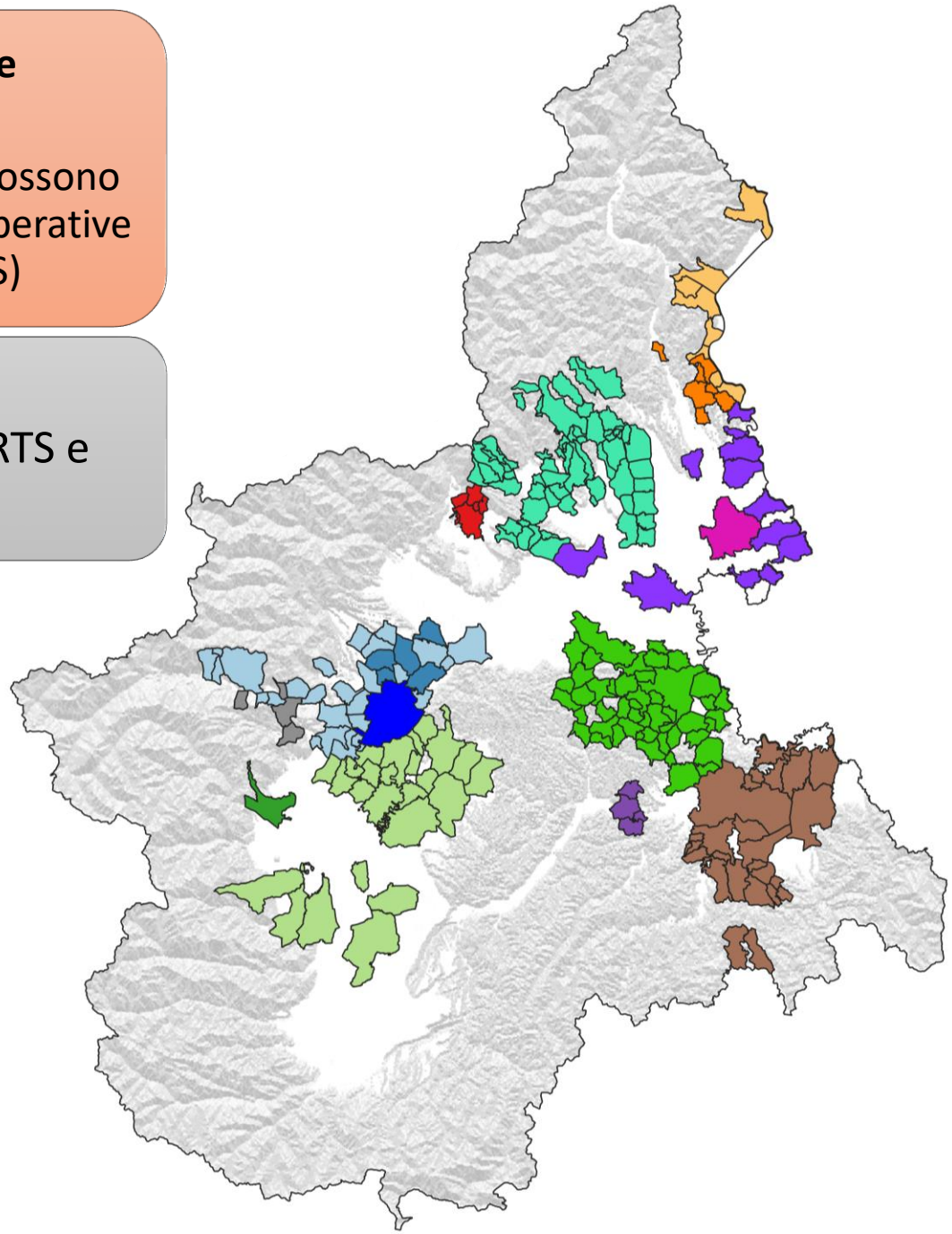
Nel 2021 hanno aderito **228 Comuni**, raggruppati in **15 Progetti Locali**, 14 dei quali gestiti dal S.A. attraverso 9 RTS e 43 Tecnici di Campo

In proprio

- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTERRE DELLE ALPI COZIE

Soggetto Attuatore Regionale

- AREA METROPOLITANA TORINESE NORD E BASSA VAL DI SUSA
- AREA METROPOLITANA TORINESE SUD E COMUNI DEL CUNEESE
- UNIONE DI COMUNI NORD EST DI TORINO
- COMUNE DI TORINO
- COMUNE DI PINEROLO
- COMUNE DI MONTALTO DORA E ASSOCIATI
- COMUNI DEL BIELLESE E DELL'ALTO VERCELLESE
- COMUNI DEL BASSO NOVARESE E DEL VERCELLESE
- COMUNE DI NOVARA
- COMUNE DI GATTICO VERUNO E ASSOCIATI
- COMUNE DI VERBANIA E ASSOCIATI
- COMUNI DEL CASALESE E DEL BASSO VERCELLESE
- COMUNE DI CASTELLO DI ANNONE E ASSOCIATI
- COMUNI DELL'ALESSANDRINO



L’adesione e quindi l’accesso al finanziamento può quindi avvenire:

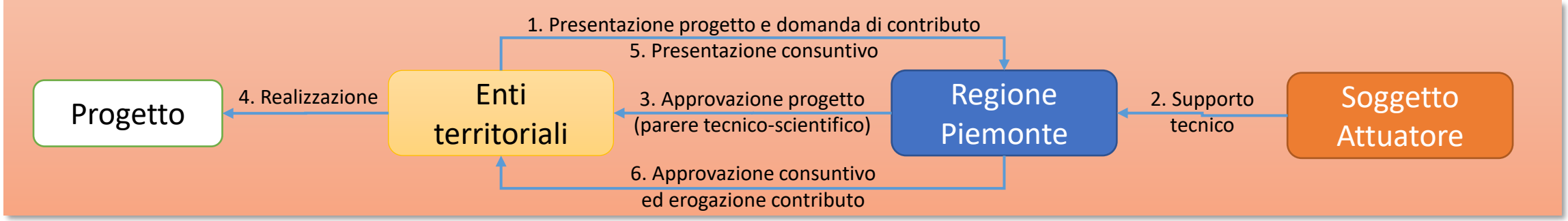
In base alla forma:

- in **forma associata** (Unioni di Comuni, Accordi di Programma ecc.)
- in **forma autonoma** (singolo Comune)

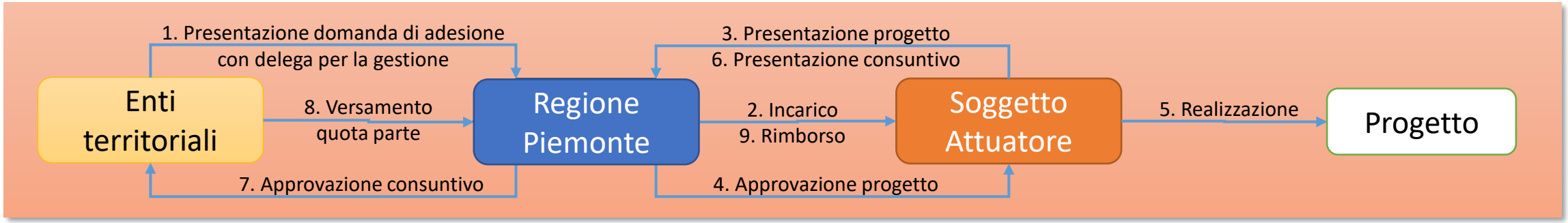
Nel primo caso ci dovrà essere un Ente Capofila che si interfaccia con la Regione

In base alla gestione

- scegliendo di gestire **in proprio** il progetto



- scegliendo di **delegare** la gestione progettuale alla Regione



Gli Enti che intendono aderire hanno dunque due strade:

- predisporre e inviare un **Piano di Fattibilità**, con **domanda** e **atti formali** (progetto autonomo)
- inviare una **lettera d'intenti** (inserimento in progetto esistente)

NB: presentando un nuovo progetto, per il 1° anno è previsto solo lo studio del territorio e non i trattamenti; aderendo ad un progetto esistente si può iniziare già dalla «fase 2»

In entrambi i casi:

- invio entro il **15 dicembre** dell'anno precedente all'attuazione del progetto
- al Settore regionale Prevenzione e Veterinaria (A1409B) e al S.A. (iplaspa@legalmail.it)

Nel caso della lettera d'intenti:

- si dovrà indicare la **cifra** che s'intende mettere a bilancio e **se si vuole o meno delegare** la gestione alla Regione
- sulla base delle adesioni, un RTS territorialmente competente stilerà il **Piano di Fattibilità** con le quote parte di ciascun Comune
- ricevuto il Piano, il Comune dovrà deliberare e inviare gli **atti formali** di stanziamento della cifra e di approvazione del Piano stesso
- A fine campagna (inizio febbraio successivo) il Comune riceverà il **consuntivo** e le indicazioni per il versamento nelle casse regionali

Spett.le
I.P.L.A. S.p.A.
Corso Casale 476
10132 Torino
iplaspa@legalmail.it

OGGETTO: ***Lotta biologica ed integrata alle zanzare ex L.R.75/95 – anno 2022***

Con la presente, **il Comune di** ..... intende aderire alla campagna di lotta alle zanzare per l'anno 2022 ai sensi della L.R. 75/95.

Il Comune intende altresì delegare la gestione amministrativa e tecnica al Soggetto Attuatore dei Progetti di Lotta individuato da Regione Piemonte.

Si chiede pertanto di verificare la possibilità di essere inseriti per l'anno 2022 in un gruppo di Comuni che già attua un progetto di lotta alle zanzare ai sensi della sopraccitata legge e, contestualmente, si comunica la disponibilità a cofinanziare il progetto con un **importo pari a €** ..... quale quota a carico dell'Amministrazione scrivente; si impegna altresì a compiere gli Atti amministrativi formali affinché l'impegno di spesa sia previsto a bilancio.

Il Sindaco

Esempio quote parte comunali anno 2021*

abitanti		quota media
100	500	560,00 €
500	1.000	1.200,00 €
1.000	2.500	2.200,00 €
2.500	5.000	3.600,00 €
5.000	10.000	4.700,00 €
10.000	25.000	7.300,00 €
25.000	90.000	22.000,00 €

* quota minima d'ingresso 500,00 €

La quota parte dipenderà da vari fattori, tra i quali:

- dimensioni del **territorio** (proporzionale alle attività di mappatura e lotta in ambito rurale)
- **popolazione** (proporzionale alle attività di divulgazione, ma anche monitoraggio e lotta in ambito urbano)
- quantità, dimensione, estensione dei **focolai larvali** presenti (proporzionale alle attività di prevenzione e lotta larvicida)
- numero ed estensione degli **eventi** pubblici da proteggere (proporzionale ai trattamenti adulticidi necessari)
- estensione complessiva del territorio di **Progetto** (più è grande, più si abbattono i costi fissi)

Documentazione da allegare alla domanda nel caso di progetti *ex novo* autogestiti (Art. 2.02 Istruzioni 75/95)

1) deliberazione dell'Organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di individuazione **di idonea figura professionale** responsabile dell'elaborazione del progetto tecnico-economico presentato;

2) **progetto di fattibilità** corredato da:

- copia cartacea ed informatizzata, sulla base del modello predisposto dal soggetto coordinatore regionale, di **relazione** illustrativa sul territorio di progetto inerente alle caratteristiche ambientali, idrografiche, di uso dei suoli, climatiche, atte a fornire un quadro di riferimento dei possibili fattori che influenzano lo sviluppo dei Culicidi;
- copia cartacea ed informatizzata sulla base del modello predisposto dal soggetto coordinatore regionale del **progetto tecnico-economico** che espliciti nel dettaglio le modalità attuative di analisi e studio da eseguirsi sul territorio

3) deliberazione dell'Organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di **approvazione del progetto** tecnico-economico presentato, unitamente al piano economico finanziario da cui si evinca l'avvenuto impegno della quota parte spettante all'Ente richiedente;

4) copia conforme all'originale dell'atto che regola i **rapporti tra gli Enti richiedenti**, nel caso in cui siano adottate forme associative, di cooperazione o accordi di programma previsti dalla D.lgs. 267/2000, Capo 5;

5) **parere del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica** dell'ASL competente per territorio, sul progetto presentato, con particolare riferimento alle eventuali problematiche di origine sanitaria, alla idoneità dei prodotti, alle misure precauzionali da adottarsi.

Oltre a finanziare al 50% i Progetti Locali, la L.R. 75/95 **consente alla Regione di individuare ambiti prioritari** d'intervento che finanzierà anche al 100% attraverso **Progetti Unitari Regionali** (PRU)

In passato era finanziato in questo modo il PRU di lotta alle zanzare in risaia, mentre attualmente è solo più finanziato il «PRU di **Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle patologie umane e animali veicolate da zanzare e altri vettori**» (Progetto Vettori)

Questo progetto permette d'intervenire unitariamente **su tutto il territorio regionale** anche per attività che in altre regioni sono demandate ai singoli Comuni dal **Piano Nazionale Arbovirosi** (PNA) 2020-2025

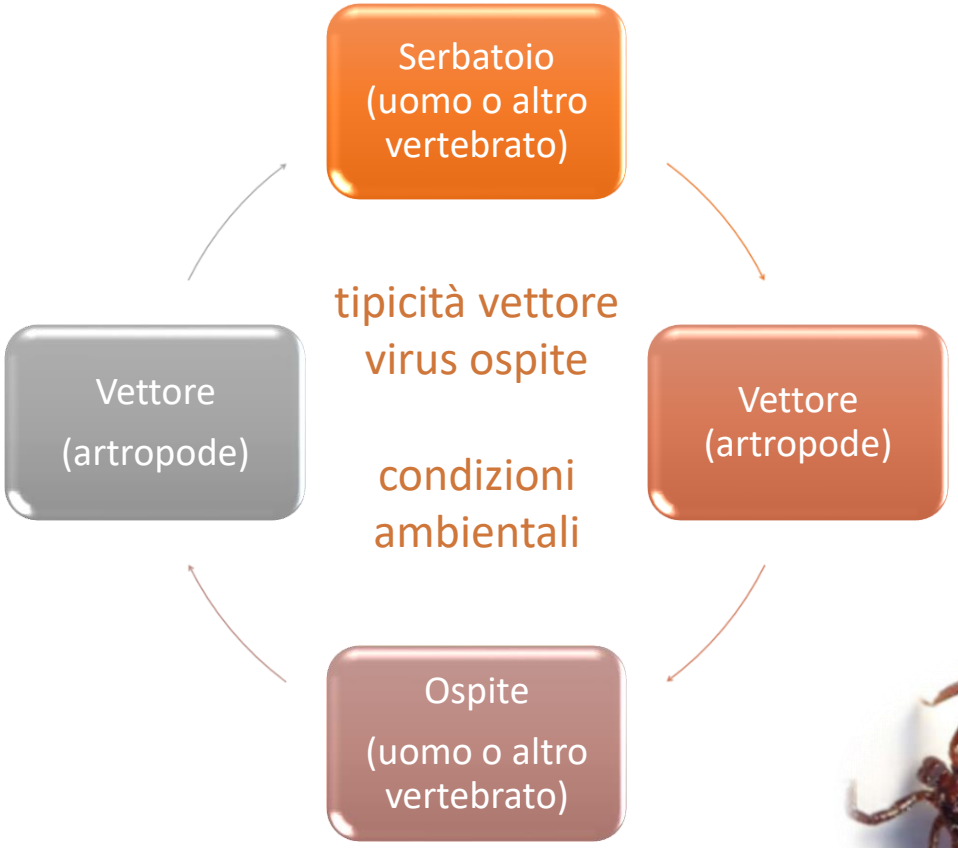
Vediamo quindi cosa prevede il PNA, quali responsabilità e attività sono in carico alla Regione e quali restano ai Comuni

IL PIANO NAZIONALE ARBOVIROSI 2020-2025

Arbovirosi: deriva da «**ARBOVIRUS»** acronimo dall'inglese *Arthropod-borne viruses*, vale a dire virus che si sviluppano negli artropodi (zecche, zanzare, pulci, cimici dei letti ecc.) e attraverso la loro attività trofica (pasti di sangue) possono infettare l'uomo e altri vertebrati

Quindi, ad esempio:

- La rabbia non è un'arbovirosi perché, pur essendo il patogeno che la causa un virus, non è trasmessa da un artropode
- La malaria non è un'arbovirosi perché, pur essendo trasmessa da un artropode, il patogeno che la causa non è un è un virus
- La febbre gialla è un'arbovirosi perché il patogeno che la causa è un è un virus e il vettore è un artropode



Il Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 è stato sancito dall'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta della **Conferenza Stato-Regioni** il 15 gennaio 2020

La **Regione Piemonte** l'ha recepito con propria DGR n. 9-1360 del 15.05.2020

Il PNA nasce dalla considerazione che le arbovirosi costituiscono un **rilevante problema di salute pubblica**, essendo un'importante causa di perdita di salute per le persone colpite, quando non di morte, ma anche una cospicua fonte di spese sanitarie per l'assistenza farmaceutica e ospedaliera

Inoltre, i cambiamenti climatici in atto, agendo sui vettori di queste malattie, potrebbero **favorire la comparsa di epidemie**

Seguendo l'invito dell'OMS era pertanto **necessario un piano d'azione nazionale** integrato di lotta antivettoriale e sulle malattie trasmesse da vettori

Il PNA si articola in **8 capitoli** (integrati da 18 allegati):

1. **Integrazione** della prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche

2. **Prevenzione**

3. Sorveglianza e risposta ai virus **West Nile** e **Usutu**

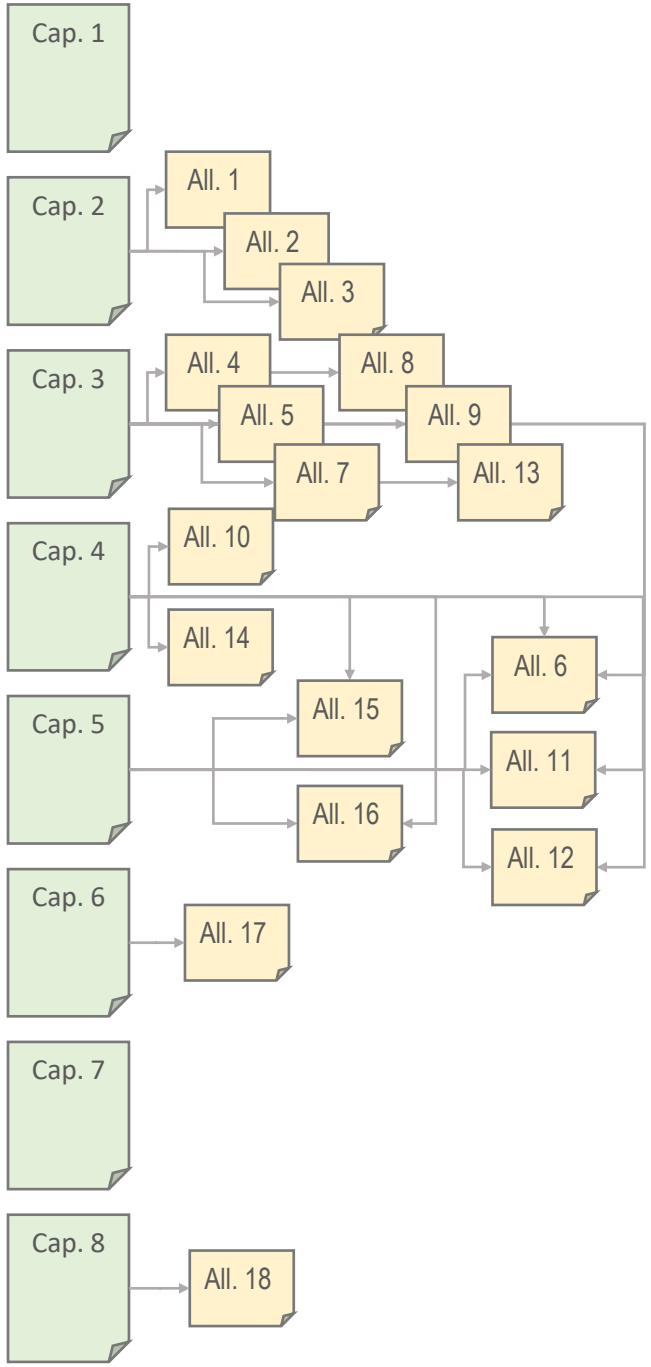
4. Sorveglianza e risposta alle **arbovirosi trasmesse da zanzare invasive** con particolare riferimento ai virus chikungunya, dengue e Zika

5. Sorveglianza e risposta ai virus dell'encefalite virale da zecche, Toscana e ad **altri arbovirus** non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta

6. Sorveglianza di nuove **specie invasive**, potenziali vettori

7. Monitoraggio della **resistenza** agli insetticidi

8. Indicazioni **temporali** sull'implementazione del PNA e **valutazione**



1. Integrazione in altre politiche

Il PNA è parte integrante del **Piano Sanitario Nazionale**, va tradotto in **Piani regionali**, ma occorre permettere una visione più ampia delle problematiche relative alle arbovirosi, individuando strategie terze (es. piano nazionale per far fronte ai cambiamenti climatici) con cui è possibile **attivare sinergie** e **promuovere interventi congiunti**

Tra i soggetti con cui è possibile attivare sinergie e promuovere interventi congiunti c'è la **Rete Città Sane** dell'OMS: i comuni che vi aderiscono (in Piemonte solo Avigliana, Manta e Torino*) devono promuovere la salute a punto centrale delle proprie politiche e nello specifico delle arbovirosi devono migliorare la capacità di gestire il rischio a livello locale

cittàsane
rete italiana OMS

* Dati aggiornati al marzo 2021 tratti dal sito https://www.comuneancona.it/retecittasane

2. Prevenzione

Individua gli interventi da attuare per prevenire la diffusione delle arbovirosi, suddividendoli in 5 punti:

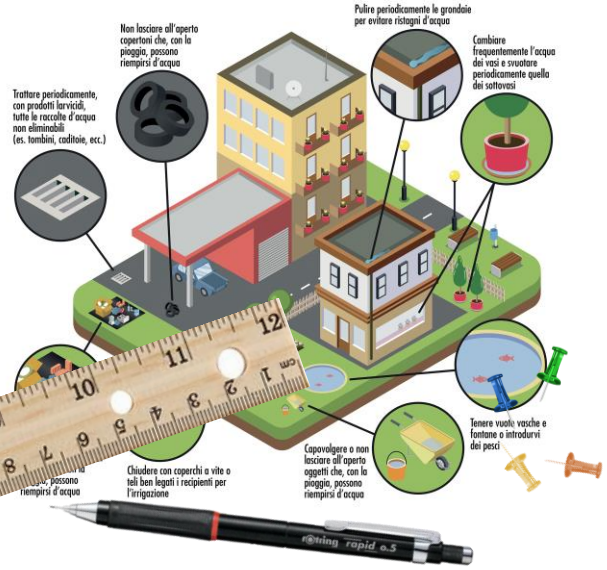
2.1 Comunicazione del rischio, ossia informazione:

- In Piemonte, Regione e S.A. predispongono ogni anno **contenuti** e **materiali** (a stampa, multimediali, via Internet, social ecc.) per tutti i Comuni piemontesi
- E' necessario che i **Comuni** li diffondano a livello locale, in particolare:
  - sui **siti** istituzionali (da aggiornare quando disponibili novità)
  - condividendo sulle proprie **pagine social** i post pubblicati dal S.A.
  - promuovendo **eventi pubblici sul territorio** (serate a tema, stand presso le fiere, banchetti ai mercati ecc.) e facilitandone la realizzazione (suolo pubblico ecc.)
  - affiggendo e distribuendo opportunamente il **materiale a stampa**
  - ospitando articoli e inserti su eventuali propri **periodici**

LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE

PRECAUZIONI DA ADOTTARE DA PARTE DEI CITTADINI

La **zanzara tigre** usa **piccole raccolte d'acqua** per moltipl
Nelle nostre case, negozi, scuole, giardini, cortili, orti urbani ecc. si possono, involontariamente, creare **condizioni favorevoli allo sviluppo** di questa zanzara. I trattamenti negli spazi pubblici, effettuati dai Comuni e dall
soli non possono risolvere il problema; la conoscenza del
e la **modifica di alcune abitudini da parte**
are a **contenere la sua presenza** sul territorio.



2.2 Formazione:

- In Piemonte, Regione e S.A. promuovono la formazione del personale sanitario (corso FAD), del personale dei Comuni (questo webinar) ecc.

Modulo 1 - Tipologia e diffusione delle MTV

I partecipanti acquisiranno conoscenze rispetto ai vettori, alla mappatura delle aree endemiche e alla diffusione spaziale e temporale di queste patologie nella Regione Piemonte.

Modulo 2 -Quadro clinico delle MTV

I partecipanti saranno in grado di riconoscere i segni ed i sintomi delle principali malattie trasmesse da vettori e sottoporre al paziente le giuste cure

Modulo 4 - Modalità di segnalazione.

I partecipanti saranno in grado di identificare le patologie sottoposte a segnalazione, compilare e inviare i moduli predisposti presso le strutture preposte.

Modulo 3 - Prevenire la diffusione delle MTV

I partecipanti saranno in grado di:

- Identificare ed attivare gli interventi preventivi rispetto alle MTV da attuarsi negli ambienti di vita e di lavoro;
- Fornire, in collaborazione con il servizio di Igiene Pubblica, corretti consigli sulle misure di protezione rispetto alle MTV.

In Piemonte: attive in tutti i Comuni aderenti ai Progetti di lotta

2.3 Misure di contrasto: ordinarie e su tutto il territorio

Misure **ambientali**:

- rimozione i focolai larvali eliminabili
- agevolazione dello scorrimento delle acque
- manutenzione delle aree verdi
- rimozione dei rifiuti abbandonati

Misure **locali di contrasto**:

- mappatura dei **siti** di sviluppo larvale
- trattamenti **larvicidi** sui siti su suolo pubblico
- implementazione dell'informazione per i siti su **suolo privato**
- **monitoraggio** entomologico
- disinfestazione di **aeromobili** e merci sensibili

2.4 Vaccinazioni:

- promuovere le vaccinazioni **laddove** un vaccino è **disponibile e utile** (TBE per chi opera nelle foreste del nord-est d'Italia, febbre gialla ed encefalite giapponese per chi si reca in Paesi a rischio di trasmissione)

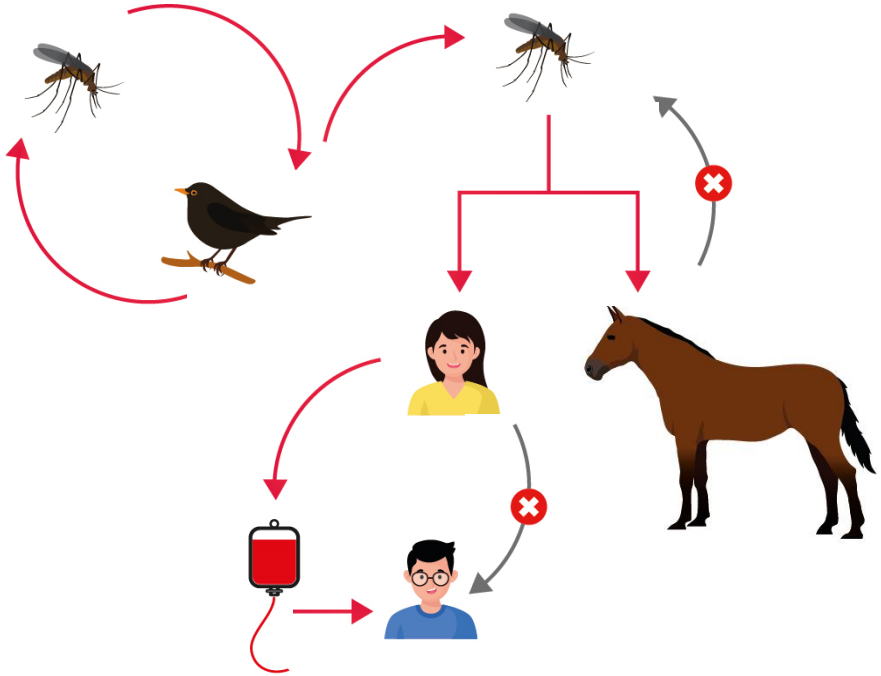
2.5 Raccomandazioni organizzative:

- ogni regione individua gli **operatori di riferimento** per gli aspetti entomologici e per la sorveglianza e i laboratori di riferimento
- ogni regione promuove un **tavolo tecnico intersettoriale** per coordinare l'integrazione delle politiche sanitarie, ambientali ecc., per definire le misure di controllo a livello regionale, per definire le strategie di comunicazione, per promuovere analoghi tavoli da istituirsi presso ogni ASL o provincia, per individuare buone pratiche di gestione del territorio e ogni altra attività ritenuta prioritaria

3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu

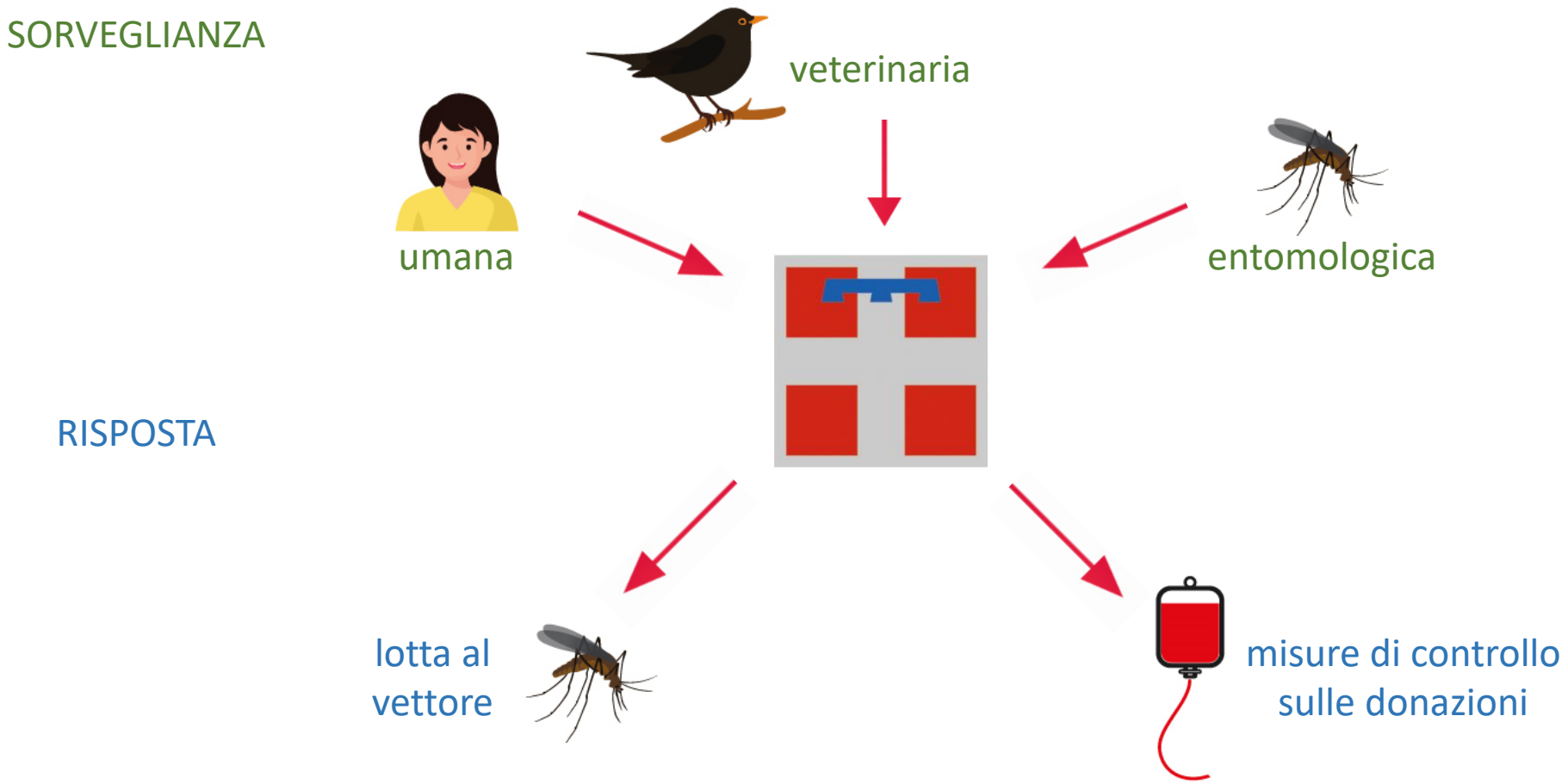
Si tratta di due virus degli **uccelli**, introdotti non molti anni or sono dall'Africa subsahariana e ormai endemicizzati in tutto il nord Italia

Il loro principale vettore è la zanzara comune (*Culex pipiens*) che può trasmettere questi virus a ospiti occasionali, come l'**uomo**, che a sua volta non possono infettare la zanzara (ospite a fondo cieco) ma i due virus possono diffondersi anche tramite **donazione** di sangue, organi e tessuti infetti



Infezioni nell'uomo:
>80% asintomatiche
<20% semplice stato febbrile
<1% casi neuroinvasivi anche gravi in soggetti immunodepressi o anziani

In Piemonte, la **sorveglianza** è coordinata dalla Regione, con lo scopo di individuare precocemente la circolazione dei virus in modo da attivare tempestivamente le misure preventive per ridurre il rischio di trasmissione delle infezioni tramite vettore o attraverso le donazioni



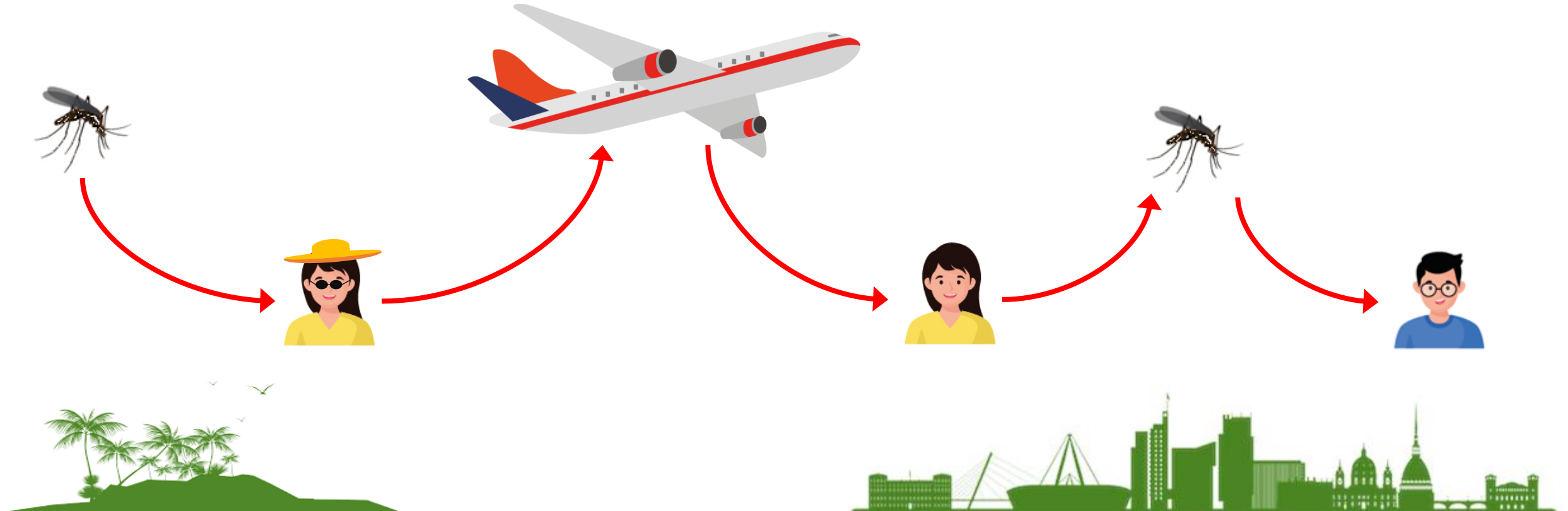
In caso di comprovata circolazione virale si deve:

- potenziare l'**informazione**
- sensibilizzare **medici** di medicina generale e pediatri
- attivare le misure sulle **donazioni**
- intensificare attività di **rimozione** dei focolai e gli interventi **larvicidi**
- attivare trattamenti **adulticidi** solo se:
  - c'è un cluster (= più di 1 caso nella stessa area) umano neuroinvasivo in ambienti densamente abitati (>300 ab./km^2)
  - ci sono siti sensibili o eventi sociali all'aperto
- se la positività è su **equide**: campionamento entomologico, rimozione dei focolai e trattamento larvicida nel sito positivo (azienda agricola, scuderia ecc.)

Tutte attività svolte dal **S.A.** con la collaborazione e il supporto dei **Comuni** (eventuale ordinanza, accesso ai siti ecc.)

4. Sorveglianza e risposta ad arbovirosi trasmesse da zanzare invasive

Si tratta di virus tropicali che vengono saltuariamente introdotti da **viaggiatori** di ritorno da Paesi in cui sono endemici e di cui esistono in Italia zanzare competenti per la loro trasmissione (principalmente zanzara tigre)



La **sorveglianza** si articola in due momenti:

anche in assenza di casi:

- in tutti i Comuni al di sotto dei 600 m slm (centro abitato) si deve fare un monitoraggio hot-spot nei **siti sensibili**
- in Piemonte questo è stato fatto su tutti i comuni aderenti e in parte anche sugli altri
- in Piemonte su tutti i Comuni con >30.000 abitanti il S.A. esegue un monitoraggio con **ovitrappole** per determinare la densità del vettore

in presenza di casi:

- si devono **individuare precocemente** tutti i casi d'importazione e gli eventuali casi secondari

Cosa sono i siti sensibili?

Passivi: siti in cui vi è un'elevata concentrazione di soggetti, in particolare «fragili», tra i quali si potrebbe diffondere un'arbovirosi in caso di circolazione virale, ad esempio:

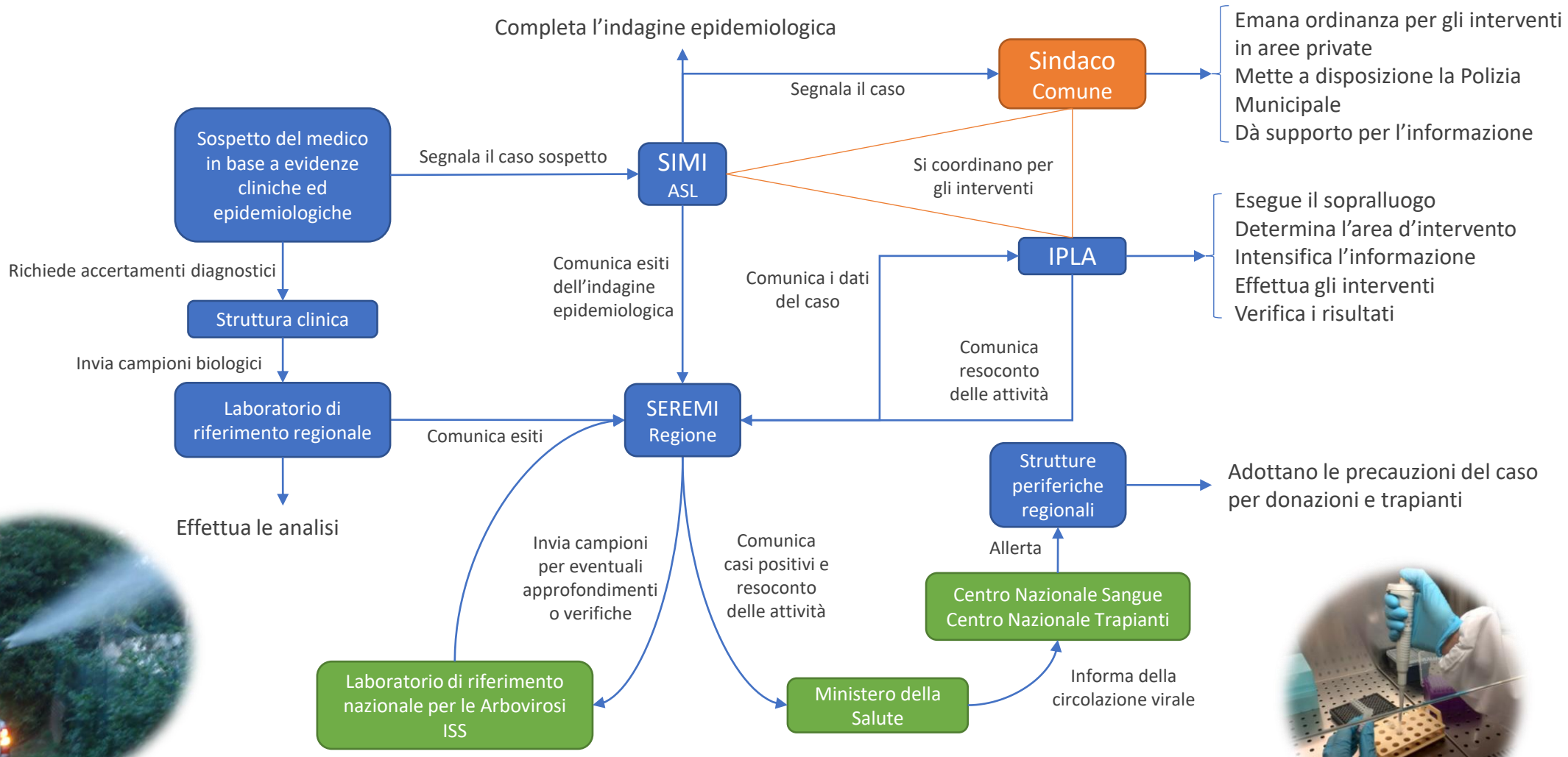
- Scuole
- Ospedali
- Case di riposo

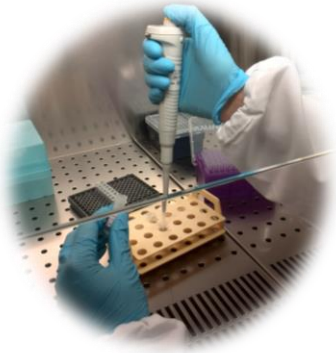
Attivi: siti in cui vi è un'elevata concentrazione di focolai larvali non eliminabili, che in caso di circolazione virale potrebbero contribuire significativamente ad amplificare i contagi, ad esempio:

- Cimiteri
- Aziende florovivaistiche
- Centri di raccolta rifiuti

Un sito può essere attivo e passivo (es. scuola con molti tombini infestati)

La **risposta** consiste nell'effettuare sul territorio la attività contrasto al vettore e nel prevenire trasmissioni tramite donazioni





5. Sorveglianza e risposta ad arbovirus non sottoposti a specifici piani

Si tratta innanzitutto del virus dell'**encefalite virale da zecche** (TBE), presente al momento solo nel nord-est del Paese dove si deve promuovere l'uso del vaccino tra chi è più esposto (forestali, cacciatori, escursionisti ecc.)

Vi è poi compreso il **Toscana virus** (TOSV), trasmesso dai pappataci

Altri arbovirus che al momento non minacciano l'Italia o non sono ancora noti rientrano in questa categoria

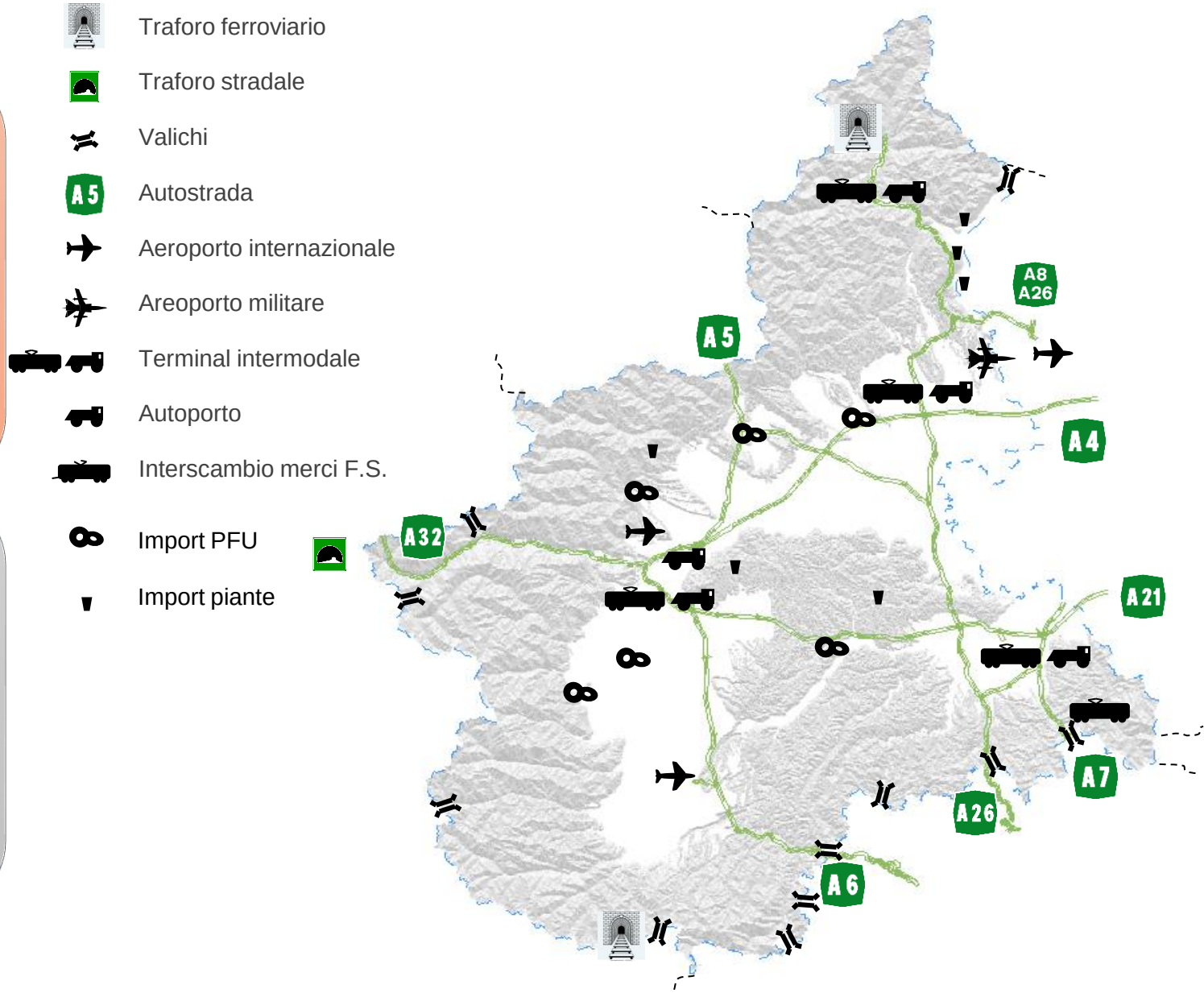
In tutti questi casi si deve **monitorare** la distribuzione della malattia, il suo reale impatto, garantire lo scambio di **informazioni**, individuare le **zone** favorevoli, **prevenire** e **controllare** i focolai epidemici

Nel 2019 si è individuata la circolazione di TOSV nella bassa Val Curone

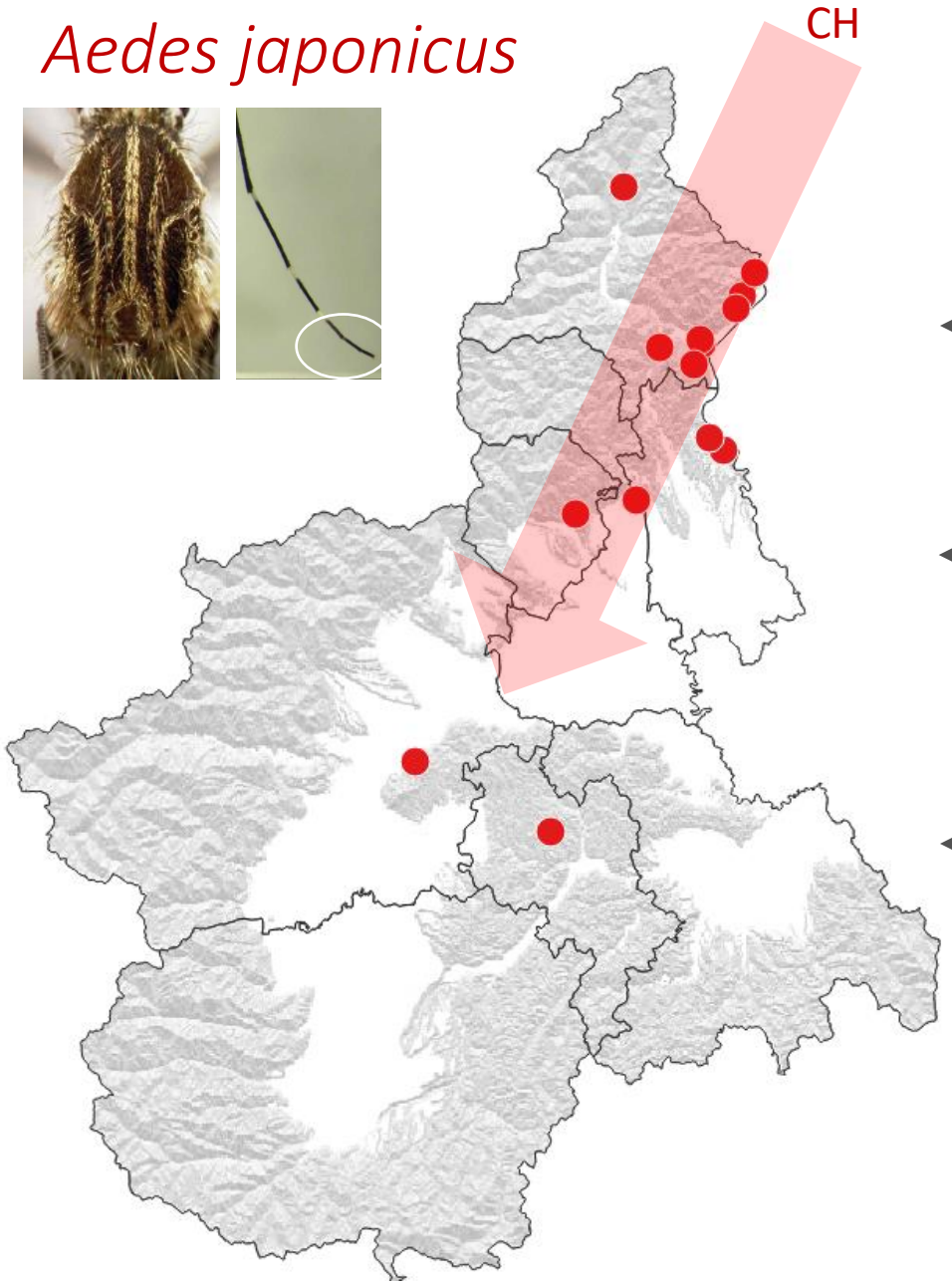
6. Sorveglianza di nuove specie invasive potenziali vettori

La Regione, attraverso il S.A. da diversi anni ha attivato una rete di sorveglianza nei **potenziali siti d'introduzione** di specie di zanzare invasive (aeroporti, interporti, centri di recupero pneumatici usati, importatori di talee ecc.) su cui si fanno controlli periodici

Il PNA individua **ISPRA** come ente tecnico-scientifico di supporto che istituirà un sistema di sorveglianza nazionale informatizzato



Aedes japonicus



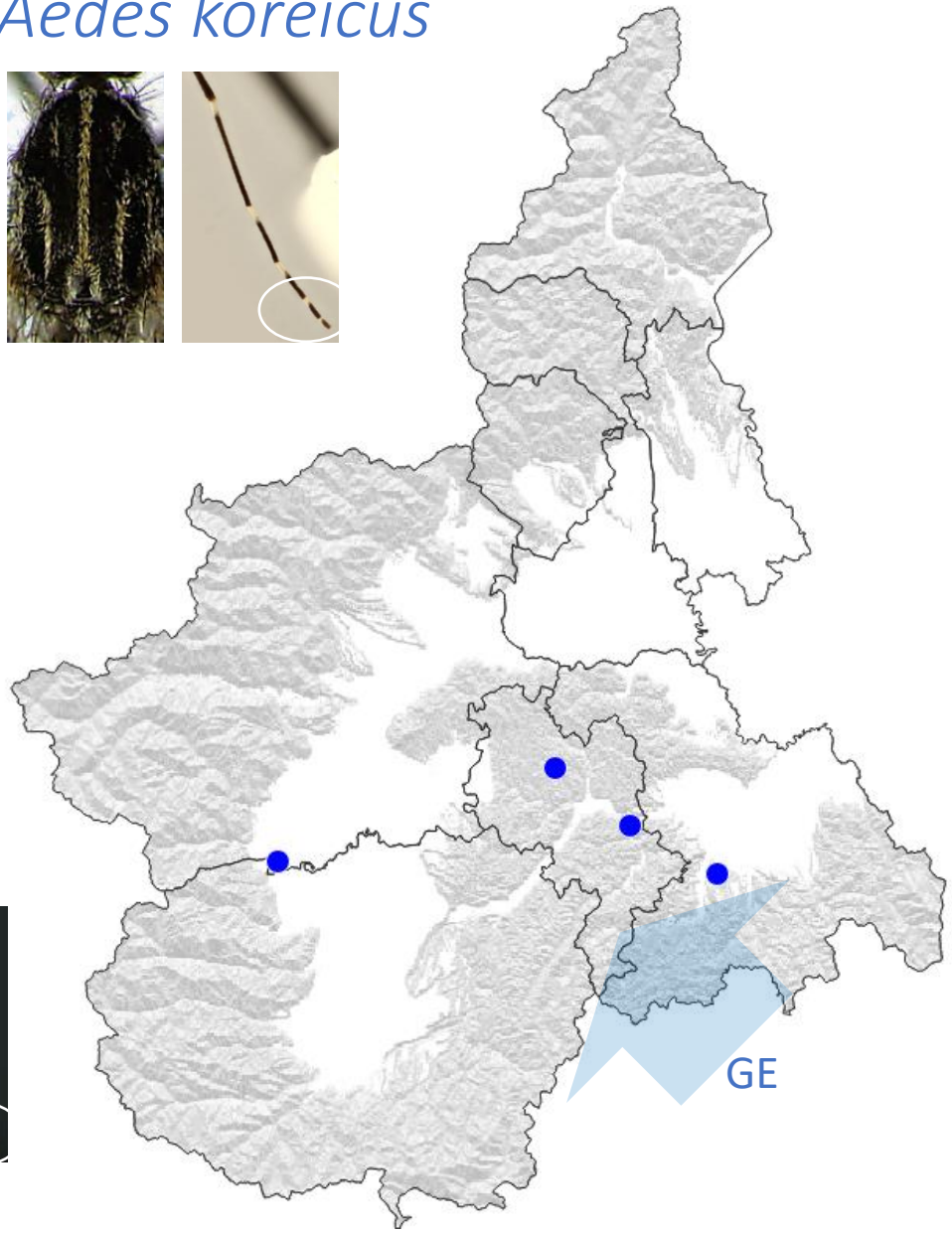
2019

2020

2021

Aedes albopictus

Aedes koreicus



Più tolleranti al freddo di *Ae. albopictus*, che non vuol dire che ci sono d'inverno!

Aspetti sanitari

	Ae. albopictus (presente e diffusa)	***Ae. koreicus*** (presente da poco)	***Ae. japonicus*** (presente da poco)	***Ae. aegypti*** (assente ma da monitorare)
Febbre gialla (YFV)	lab	-	lab	efficiente
Chikungunya (CHIKV)	efficiente	lab	lab	efficiente
Dengue (DENV)	efficiente	-	lab	efficiente
Zika (ZIKV, ZIKAV)	(efficiente)	-	-	efficiente
West Nile (WNV)	lab	lab	(efficiente)	lab
Encefalite giapponese (JBEV)	lab	lab	efficiente	lab
Rift Valley (RVFV)	lab	-	lab	lab
Altri arbovirus	14	1	6	46

7. Monitoraggio della resistenza agli insetticidi

Uno dei principali rischi che minacciano i risultati degli interventi contro i vettori è la possibile insorgenza di **fenomeni di resistenza** agli insetticidi

Entro il 2025 ogni regione deve iniziare a monitorare questi aspetti tramite i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL con il supporto della struttura regionale di competenza, attraverso saggi di campo e biosaggi

In Piemonte il S.A. ha già iniziato ad effettuare i **test**, di campo e di laboratorio, necessari per stabilire l'eventuale insorgenza del fenomeno su prodotti larvicidi e adulticidi di più lungo impiego

8. Indicazioni temporali sull'implementazione del PNA e valutazione

Provvedimento	Immediato	Entro il 2023	Entro il 2025	Stato
Recepimento del PNA da parte delle Regioni	X			X
Attuazioni di esperienze pilota di integrazione del PNA con altre politiche			X	–
Individuazione referenti regionali per l'implementazione del PNA	X			X
Istituzione tavolo multisettoriale a livello regionale			X	/
Individuazione operatori e laboratori di riferimento regionale	X			X
Attivazione di misure di comunicazione del rischio		X		/
Attivazione di interventi di formazione del personale		X		/
Attivazione di interventi di prevenzione ambientale		X		/
Attivazione di interventi di contrasto ai vettori: - Rimozione dei focolai	X			/
- Monitoraggio entomologico		X		/
- Disinfestazione aeromobili e merci	X			X
Vaccinazioni (solo territori e arbovirosi interessate)	X			n.p.
Sorveglianza e controllo virus WN e USU	X			X
Sorveglianza e controllo virus CHIK, DEN e ZIK	X			X
Sorveglianza e controllo virus TBE, TOS e altri	X			X
Piano di sorveglianza sui siti a rischio d'importazione specie invasive	X			X
Piano di monitoraggio fenomeni di resistenza agli insetticidi			X	/

Stato (per il Piemonte): X *implementato* o in corso / *parzialmente implementato (comuni aderenti)* – *da implementare* n.p *non pertinente*

Riassumendo: cosa devono fare i Comuni piemontesi?

Tutti:

- farsi tramite dell'**informazione** ai cittadini (sito, social, eventi, periodici ecc.)
- essere coinvolti nei **tavoli tecnici** locali
- conoscere le **procedure** da adottare in caso di circolazione virale (es. ordinanza)
- agevolare le operazioni del S.A. nelle operazioni di **sorveglianza e controllo**

Quelli **non** aderenti a un Progetto locale ai sensi della LR 75/95

- attivare misure di contrasto **ambientali** (rimozione focolai, rifiuti, ristagni ecc.)
- attivare misure di lotta nei **focolai** (mappatura, trattamenti larvicidi, informazione)
- attivare la sorveglianza sui **siti sensibili** (centri abitati sotto i 600 m)
- segnalare casi sospetti di fenomeni di **resistenza** agli insetticidi

REGIONE PIEMONTE

anci Piemonte

ipla istituto per le piante da legno e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte

Documenti scaricabili dalla pagina NEWS ed EVENTI del sito **zanzare.ipla.org** nel menu IL PIANO DI LOTTA, sezione News ed Eventi:

- modello di domanda di adesione: per gli enti che intendono aderire a progetti di lotta preesistenti
- modello di richiesta di contributo: per gli enti che intendono presentare un progetto nuovo o a sé stante
- modello di ordinanza generica estesa: per invitare i cittadini ad applicare le norme di prevenzione dello sviluppo delle zanzare
- modello di ordinanza generica sintetica: stessa ordinanza in forma più schematica
- modello di ordinanza in caso di emergenze sanitarie: da emanare nel caso di emergenze sanitarie provocate dalla presenza sospetta o confermata di malattie veicolate dalla zanzara tigre che rendano necessari interventi in ambito privato

Per maggiori informazioni: zanzare@ipla.org